

All'inizio era tutto informe, poi nostro Signore pensò, ed al solo pensiero fu la luce, fu il mondo con tutte le sue cose e tutte le sue creature, e vedendo tutto ciò Dio si compiacque a tal punto da pensare ad un essere che anche lui potesse gioire delle meraviglie del creato; e fu l'uomo.

Dalla creazione l'uomo ha sempre goduto di simili meraviglie fin quando l'incorruttibilità iniziale fu messa in discussione proprio dal libero arbitrio dell'uomo stesso, fino al punto che anche l'uomo venne corrotto nella sua stessa natura di essere incorruttibile.

Le patologie che da quell'atto di superbia hanno iniziato a convivere con l'uomo lo hanno talmente minato nella sua essenza che in alcuni casi ad alcuni di noi è precluso di poter realmente vedere e al contempo godere di quello stupendo e meraviglioso dono che è la natura che ci circonda.

Questa premessa scritta in termini romanzati, rispetto alla gravità del problema, serve ad introdurci nel mondo buio ed oscuro dei non vedenti, ed anche ad introdurre quello che dovrebbe essere sentito come un dovere sociale:

- Quello di concorrere verso iniziative tese ad essere di ausilio a chi dalla natura è condannato proprio a non ammirare la natura stessa.

Sensibili a questa interpretazione presentiamo un progetto per un ausilio in grado di presentare una realtà in una realtà virtuale in grado di poter essere percepita e interpretata da un non vedente.

In Italia vi sono oltre 350mila ciechi e più di 1 milione e mezzo di ipovedenti in rapida crescita.

Circa 1 milione di adulti è poi affetto da glaucoma e la metà non ne è a conoscenza, mentre si stima che circa il 5-10% della popolazione sopra i 75 anni da affetta da degenerazione maculare senile.

Con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei non vedenti, dando loro la possibilità di ottenere un forte ausilio per l'autonomia nella deambulazione, è nata l'idea del progetto un "faro nella notte".

Questo progetto potrebbe, inoltre, rappresentare un insostituibile aiuto per la categoria dei sordociechi che per la loro complessa disabilità possono comunicare con il mondo esterno esclusivamente in maniera tattile.

Il progetto prevede l'ausilio di una "torcia elettrica" capace di presentare una realtà reale come la porzione di spazio necessario per camminare senza inciampare in ostacoli, in modo tale da essere percepita in modo tattile e tale da consentire a un non vedente la percezione reale della porzione di spazio in cui uno si muove.

Il dispositivo, concettualmente, consiste in un piccolo display costituito da un touchpad vibrante attivo che disegna una realtà tattile del campo d'azione del sensore.

La forma, simile ad una torcia, un telecomando tv, un telefono cellulare e comunque da progettare attraverso l'insostituibile contributo dell'Unione Italiana Ciechi verificando con essi la migliore funzionalità del sistema, in modo da realizzare un linguaggio che presenti in forma virtuale una realtà reale.